

# Il Giornale della Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana

n. 4 Gennaio 2004

www.filarmonicaromana.org



Mensile - Anno XII - n. 4 - Spedizione Romana Recapiti

**giovedì 15 gennaio**  
**“Amadigi”**  
opera di G.F. Haendel  
*in forma di concerto*  
**Concerto Italiano**  
**Rinaldo Alessandrini**  
*direttore*

**giovedì 22 gennaio**  
**Aldo Ciccolini**  
*pianoforte*

**giovedì 29 gennaio**  
**Le piace Brahms? (II)**  
**Quartetto Klimt**

**Sala Casella**

*domenica 25 ore 11*  
**Roman Vlad**  
La musica da camera  
di Brahms (II)

*Amadigi di Haendel al San Carlo  
scene di Massimo Gasparon  
(foto di Luciano Romano)*

## La maga e il cavaliere

La Filarmonica presenta, in forma di concerto, *Amadigi*, l'opera di Haendel che segnò il suo trionfo a Londra grazie alla presenza del celebre castrato Nicolino

La vicenda di *Amadigi di Gaula* deriva, peraltro in maniera abbastanza oscura, dal ciclo di re Artù. Il racconto arrivò in Portogallo probabilmente con i cavalieri che avevano accompagnato in Francia il loro re Alfonso III e lì conobbe una redazione scritta, ad opera di Garcia Rodriguez Montalvo, che ne fece oggetto di una narrazione apparsa nei primi anni del '500.

Musicata in forma di *tragédie-lyrique* alla fine del Seicento ad opera di André Destouches, la storia di *Amadigi* venne poi ripresa da Nicola Haym che ne redasse un libretto per la quinta opera londinese di Haendel. La "prima" si ebbe al King's Theater in una data insolitamente avanzata: il 25 maggio del 1715, tanto che la settima replica, programmata per il 18 del mese successivo, venne annullata per il troppo caldo.

L'occasione di mettere in scena il lavoro era stata il ritorno sulle scene britanniche del grande castrato Nicolò Grimaldi (detto il Cavalier Nicolino o Nicolini). L'opera seria settecentesca, di cui quella haendeliana fornisce un modello sontuoso e ineguagliabile, era, come si sa, fondata sull'assoluto predominio degli interpreti e in particolare dei castrati, idoli delle folle e detentori di un assoluto potere in teatro.

Le loro vicende biografiche e artistiche hanno ispirato più di una leggenda, ma spesso la realtà



Anton M. Zanetti  
Il cavalier Nicolino (caricatura)

superava la fantasia. Nicola Grimaldi era nato a Napoli nel 1673 e vi aveva fatto il suo esordio nella *Stellidaura vendicata* di Provenzale a soli 12 anni: erano carriere che si giocavano subito e conducevano o al successo o a una miserevole fine, senza mezze misure. Nicolini fu fortunato, oltre che pieno di talento: amatissimo dal pubblico italiano si trasferì a Londra nel 1708, debuttandovi nel *Pirro e Demetrio* di Alessandro Scarlatti (l'opera italiana era davvero internazionale). A Londra rimase, salvo alcune assenze, fino al 1712, per poi farvi ritorno tra il '15 e il '17: nella capitale inglese Haendel scrisse per lui prima che la parte di protagonista di *Amadigi*, anche quella di un'altra opera, *Rinaldo* (1711), un ruolo che rese celeberrimo il cantante.

giovedì 15 gennaio  
ore 21  
turni A e F

**Eleonora Contucci**  
**Elisabetta Scano**

soprano

**Sonia Prina**

contralto

**Martin Oro**

controttenore

**Concerto Italiano**

**Rinaldo Alessandrini**  
direttore

programma

**Haendel**  
"Amadigi"  
opera in tre atti

esecuzione in forma di concerto

Prezzo dei biglietti:  
€ 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.

**CORRIERE DELLA SERA**  
ROMA



*Amadigi al Teatro San Carlo, scene di Massimo Gasparon (foto L. Romano)*

La fama di Nicolino, esponente della prima grande generazione di castrati, fu in grande parte legata, oltre che alle sue indubbe virtù canore, anche alle grandi qualità di attore: un letterato inglese dell'epoca, Joseph Addison, pur non tenero verso il mondo dell'opera seria, riconobbe in lui un artista «la cui recitazione dà nuova dignità ai re, risoluzione agli eroi, e dolcezza agli amanti... con la grandezza e la proprietà della sua azione e del suo gesto egli rende onore alla figura umana...».

L'opera arricchita, oltre che della Sinfonia iniziale, anche di due brani strumentali nel I e nel III atto, nonché di un ballo finale, è scritta per sole voci "chiare". Le loro "arie" rispettano l'importanza dei ruoli, e degli interpreti: otto per Amadigi (più due duetti); sei per la sua amata Oriana (più un duetto); cinque, un duet-

to e un arioso per la maga Melissa, quattro per Dardano. All'interno del consueto schema dell'"aria con da capo" Haendel riesce da par suo a inventare una serie di varianti tutte di assoluto rilievo qualitativo.

L'edizione proposta dall'Accademia Filarmonica riprende in buona parte quella allestita nella primavera del 2002 dal Teatro San Carlo di Napoli (ma in forma di concerto, dunque senza le scene e i costumi li curati da Massimo Gasparon e che figurano nelle foto).

Rinaldo Alessandrini dirigerà Concerto Italiano; Sonia Prima sarà "il primo uomo" Amadigi, Elisabetta Scano Oriana, Martin Oro interpreterà Dardano, anch'egli innamorato di lei; Eleonora Contucci canterà il ruolo della maga Melissa, il personaggio "cattivo" dell'opera.

## I biglietti

I biglietti si acquistano al botteghino del **Teatro Olimpico** (tel. 06-3265991)

anche con **carta di credito**, tutti i giorni,

orario non-stop 11-19

(anche dalle 20 alle 21

per lo spettacolo del giorno),

e presso i punti vendita aderenti al circuito CHARTANet:

tutti gli sportelli della **Banca di Roma**, della **Banca Carige**, del **Credito Bergamasco**,

presso **Messengerie Musicali**

(via del Corso 473, Roma,

tel. 06-68192349),

**Ricordi Mediastores**

(v.le Giulio Cesare 88,

tel. 06-37500375),

**Orbis** (piazza Esquilino 37,

tel. 06-4744776),

**Interclub** (piazza Ippolito

Nievo 5, tel. 06-5895431),

**Hellò Ticket** (Ala Mazzoniana -

Stazione Termini - via Goillitti 34,

Roma, tel. 06-47825710),

**Quadrifoglio** (via di Macchia

Saponara 74/D, tel. 06-5214387)

e **Camomilla** (via A. Olivieri 70/C

Lido di Ostia, 06-5683712).

**Prevendita telefonica**

con **carta di credito solo**

al numero di **Hellò Ticket**

800907080 e 06-8088352,

dal lunedì al venerdì ore 10-17.

**Prevendita su Internet**

con carta di credito,

**www.chartanet.it.**

## Convenzioni per gruppi

Per informazioni

su convenzioni e riduzioni

sul prezzo dei biglietti

riservate ad associazioni,

Cral e gruppi rivolgersi

al numero 06. 3201752

(fax 06.3210410)

promozione@filarmonicaromana.org

## Il pianoforte romantico

*Torna per un recital alla Filarmonica Romana  
Aldo Ciccolini, un interprete di grande levatura  
che propone celebri pagine di Schubert e Liszt*

In questi ultimi anni Aldo Ciccolini ha definitivamente acquisito la statura di grandissimo interprete della tastiera. Pianista nato alla musica francese (con la vittoria del “Long-Thibaud” a Parigi nel 1949 e con il successivo perfezionamento con Marguerite Long), interprete d’elezione non solo di Debussy e Ravel ma anche del più surreale Satie, si è andato in seguito sempre più affermando come interprete di riferimento anche del repertorio classico-romantico: la sua lettura delle ultime Sonate beethoveniane è ad esempio un’esperienza da non perdere.

Quest’anno Ciccolini torna alla Filarmonica con un programma appunto dedicato a due differenti versioni del pianoforte romantico.

L’intimismo schubertiano si apre, nella gigantesca Sonata in si bemolle opera postuma, a un’ampiezza di svolgimento e a una malinconia narrativa che forse non hanno eguali: Robert Schumann le avrebbe dedicato, anni dopo, un appassionato commento celebrando la “celestiale lunghezza” dell’itinerario melodico di Schubert.

Nella seconda parte del concerto due facce contrastanti di un altro protagonista del pianismo romantico, Franz Liszt.

Da una parte il grande virtuoso, dominatore dei salotti, idolo delle nobildonne soggiogate dalle immagini che prendevano vi-

ta sotto le sue mani: è il caso delle parafrasi operistiche, tratte dall’*Aida* e dal *Rigoletto*. Non pagine però di sola esibizione virtuosistica, ma anche occasioni preziose di far riascoltare (e dunque contribuire a far conoscere) quei lavori operistici che altrimenti il pubblico poteva apprezzare solo nei teatri.

Dall’altra il Liszt intimo, meditativo, vicino alla religiosità, delle *Consolations* (1849-50) e di *Funérailles*, la settima delle *Harmonies poétiques et religieuses* (1842-52) dedicate all’amata principessa Carolyne Sayn-Wittgenstein, moglie di un principe russo e compagna degli anni di Weimar del musicista.

### *Sala Casella*

**domenica 25 gennaio**  
ore 11

**La musica da camera  
di Brahms (II)**

conversazione  
con esempi musicali  
di

**Roman Vlad**

Prezzo dei biglietti:  
Interi € 8 Ridotti € 5  
Posti non numerati

**giovedì 22 gennaio**  
ore 21  
turni A e B

**Aldo Ciccolini**  
*pianoforte*

*programma*

**Schubert**  
Sonata in si bemolle  
maggiore op. post D. 960

**Liszt**  
Consolations  
Funérailles  
Trascrizione da “Aida”  
Parafrasi da “Rigoletto”

Prezzo dei biglietti:  
€ 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.



## Un giovane quartetto

È il Klimt, una delle più interessanti formazioni uscite dalla Scuola Musicale di Fiesole, al suo debutto alla Filarmonica Romana con due pagine brahmsiane



Adrian Ludwig Richter, Navigazione sull'Elba allo Schreckenstein, 1873

Sbaglierebbe chi considerasse l'op. 25 di Brahms, opera di un autore ventottenne, un lavoro soltanto d'esordio. Elaborato con grande cura nel corso di un anno, il quartetto avrebbe ottenuto, molti anni dopo anche l'ammirazione di un artista esigente come Arnold Schoenberg, che l'avrebbe anzi fatto oggetto di una sua attenta trascrizione per orchestra.

Vent'anni dopo quel primo lavoro (cui si era accompagnato il secondo quartetto "gemello" op. 26) Brahms ritorna al genere del Quartetto con pianoforte: ha alle spalle le ampie *Variazioni su un tema di Haydn* e si accinge a completare la sua *Prima Sinfonia*, a lungo vagheggiata. Anche il Quartetto in do minore, a di-

spetto della notevole maestria acquisita dall'autore ormai maturo, venne sottoposto a un continuo lavoro di cesello. Abbozzata nel 1855, l'opera vide la conclusione solo vent'anni dopo, in una delle consuete operose estati brahmsiane, questa volta vicino ad Heidelberg. Il quartetto è scuro e tormentato nel suo svolgersi, tanto da essere definito "Werther-Quartett" con allusione all'infelice personaggio goethiano, ma la partitura è sempre in perfetto equilibrio sia espressivo che tecnico, com'è cifra del miglior Brahms.

A interpretare i due lavori il Quartetto Klimt, una delle migliori giovani formazioni uscite dal vivaio di Piero Farulli.

**giovedì 29 gennaio**  
ore 21  
turni A e D

### Le piace Brahms? (II)

**Quartetto Klimt**  
*pianoforte*

*programma*

**Brahms**  
Quartetto con pianoforte  
in do minore op. 60

Quartetto con pianoforte  
in sol minore op. 25

Prezzo dei biglietti:  
€ 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.